

milioni di euro	Aggregato A	Aggregato B	Aggregato C	Totale
Pubblicità	277,5	223,0	0,0	500,5

In definitiva, la **pubblicità totale effettiva** di Rai S.p.A.⁶, inclusa quella web – il cui valore ammonta a 10,3 milioni di Euro – e prescindendo quindi dall’impatto determinato dal vincolo di affollamento sulla stessa ripartizione, risulta attribuita per il 55,4% all’aggregato A e per il 44,6% all’aggregato B.

8.2 Criteri di determinazione del vincolo di affollamento pubblicitario televisivo

La richiamata delibera n. 541/06/CONS dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato le modalità operative di dettaglio per il calcolo del vincolo di affollamento; modalità che esplicitano la metodologia identificata nello schema approvato con la precedente delibera n. 186/05/CONS.

La quantificazione del vincolo di affollamento pubblicitario si traduce - per la pubblicità tabellare televisiva - nella valorizzazione dei contatti aggiuntivi disponibili per il palinsesto di servizio pubblico non predeterminato della Rai.

Rispetto ai contatti attribuiti all’aggregato B secondo i criteri esposti al *paragrafo 8.1*, si è proceduto a valorizzare il differenziale di affollamento performabile da un operatore commerciale nazionale.

Considerata la peculiare struttura del mercato televisivo italiano, sono stati presi a riferimento - come previsto - i contatti sviluppati nell’esercizio 2020 dalle Reti Mediaset (medesima fonte AGB). La differenza tra il 30% (quota di palinsesto generalista della concessionaria non soggetta a vincoli specifici di servizio pubblico) dei contatti del competitor e quelli effettivamente attribuiti all’aggregato B rappresenta la stima dei contatti aggiuntivi di cui l’aggregato “commerciale” RAI disporrebbe in ipotesi di affollamento allineato a quello dei privati.

Questi contatti sono stati valorizzati al costo contatto lordo Mediaset, provvedendo ad applicare a tale importo una percentuale di abbattimento idonea a riflettere la struttura delle commissioni riconosciute dalla Rai alla propria concessionaria di pubblicità Rai Pubblicità.

Analogo procedimento è stato applicato per le telepromozioni e sponsorizzazioni televisive, operando il differenziale tra quelle iscritte nell’aggregato B e quelle corrispondenti alla quota del 30% degli introiti del competitor (comprendenti anche le televendite, precluse alla concessionaria pubblica), calcolati avvalendosi delle stime elaborate da Nielsen Media Research. Anche in questa fattispecie, il confronto ha tenuto conto della struttura delle commissioni riconosciute dalla Rai alla propria concessionaria di pubblicità, in modo da rendere omogenei e quindi confrontabili i dati dei due operatori.

Sulla base dei menzionati presupposti, per il 2020 il vincolo di affollamento pubblicitario ammonta - per le reti generaliste - a 119,5 milioni di Euro.

⁶ Dei 501,2 milioni di Euro di ricavi pubblicitari iscritti a bilancio, una quota di 0,7 milioni di Euro è costituita da ricavi di pubblicità web di Rai Com, considerati nel computo del relativo transfer charge.

Per effetto dell'applicazione della previsione dello schema di contabilità separata relativa alla pubblicità residua, di cui si è detto al precedente *Paragrafo 6.2*, è stata apportata al suddetto importo una rettifica tale da evidenziare un risultato in pareggio per l'Aggregato di servizio pubblico.

9 Altri ricavi

Gli altri ricavi ammontano complessivamente a 147,9 milioni di Euro, ripartendosi per l'81% nell'aggregato A, dove affluiscono gli introiti per le convenzioni istituzionali, per lo sviluppo della programmazione digitale (contributo ex lege n. 145/18 Art.1 comma 101, riconosciuto anche per l'esercizio 2020), la commercializzazione dei diritti e i ricavi di competenza di programmi accreditati nello stesso aggregato.

La restante parte si suddivide tra l'aggregato B, dove affluiscono le attività commerciali svolte nei confronti di terzi (cessione diritti, servizi telefonici, ecc), e l'aggregato C (prevalentemente, servizi forniti a società del gruppo e incrementi di immobilizzazioni in corso).

ALTRI RICAVI <i>milioni di euro</i>	Aggregato A	Aggregato B	Aggregato C
Convenzioni istituzionali	3,1		
Altri ricavi e recuperi costi	116,8	6,5	21,6
TOTALE	119,8	6,5	21,6

10 Costi diretti e criteri di allocazione dei programmi televisivi

10.1 Costi diretti

Sono quelli di diretta imputazione alle Direzioni secondo il processo contabile descritto al *Paragrafo 3.4* e comprendono:

- **costi esterni** - costi sostenuti dalle Direzioni verso economie terze per acquisti di beni e prestazioni di servizi;
- **costo del lavoro** - riguardante sia personale a tempo indeterminato che a tempo determinato;
- **ammortamenti** di diritti televisivi di utilità ripetuta di acquisto (prodotto Rai Cinema) e di produzione interna (Fiction).

Rispetto a queste regole di carattere generale, occorre specificare che nel caso di:

- destinazione di tutta l'attività di una Direzione ad uno degli aggregati, la totalità dei relativi costi segue tale destinazione. Con riferimento, ad esempio, a Rai Fiction, sono stati imputati all'aggregato A sia i costi di funzionamento della struttura sia l'ammortamento dei diritti, oltretutto - per coerenza - i connessi ricavi di carattere commerciale;
- non univoca destinazione ad un aggregato della produzione editoriale di una Direzione (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai 4, Rai Premium e Rai Movie e canali radio), si è provveduto a classificare i costi dei programmi sulla base delle rispettive caratteristiche anagrafico/editoriali.

Il quadro complessivo è il seguente:

31

<i>milioni di euro</i>	Aggregato A	Aggregato B
RETI	209,9	163,5
<i>di cui</i>		
<i>Generaliste</i>	178,9	160,1
<i>Specializzate</i>	31,0	3,4
TESTATE	394,1	
<i>di cui</i>		
<i>TGR</i>	123,3	
<i>Diritti Sportivi</i>	106,9	
SEDI REGIONALI	98,4	0,0
RADIOFONIA	62,0	7,5
FICTION	147,8	0,0
ALTRI COSTI ESTERNI	164,6	6,4
Totale	1.076,8	177,5

10.2 Criteri di allocazione delle matricole programmi agli aggregati

L'attribuzione dei programmi (c.d. matricole) e quindi dei relativi ricavi/costi agli aggregati A o B segue due criteri fondamentali:

I. appartenenza della Direzione di riferimento ad un aggregato

In caso di appartenenza della Direzione ad un aggregato vale lo schema riportato nel *Paragrafo 10.1.*

II. caratteristiche anagrafiche/editoriali dei programmi nei casi di Direzioni la cui destinazione non sia univoca (reti televisive e radiofoniche)

Nel caso delle Direzioni (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai 4, Rai Premium e Rai Movie e canali radio) che non destinano univocamente la loro produzione ad uno dei due aggregati, ma ad entrambi, le relative matricole sono state classificate sulla base delle caratteristiche anagrafiche/editoriali dei relativi programmi.

Più in particolare, per quanto riguarda i programmi televisivi:

1) *Matricole trasmesse*

Il Contratto di Servizio 2018 – 2022 prevede che la programmazione televisiva della concessionaria pubblica debba prioritariamente tener conto di alcuni generi editoriali (*informazione generale e approfondimenti, programmi di servizio, programmi culturali e di intrattenimento, informazione e programmi sportivi, programmi per minori, opere italiane ed europee*), definendone il relativo contenuto con una declaratoria dei generi molto dettagliata e chiaramente improntata a tematiche e aspetti valoriali della programmazione (articolo 3, co. 2).

Ai sensi dell'articolo 27, comma 1, "La Rai è tenuta a trasmettere al Ministero, all'Autorità e alla Commissione, entro i tre mesi successivi alla chiusura di ciascun semestre, una dettagliata informativa sul rispetto degli obblighi di cui all'articolo 25, comma 1, lettere a) e b) con l'inclusione dell'elenco dei programmi per i generi di cui all'articolo 3, comma 2, e articolo 4, comma 2.

Pertanto, per la ripartizione delle matricole tra gli aggregati, la Rai si è conformata al contenuto delle informative semestrali relative al 2020 trasmesse allo stesso Ministero vigilante. Si tratta, al pari delle precedenti, di informative che - non avendo dato luogo all'apertura di alcuna procedura di contestazione da parte del Ministero - sono da intendersi tacitamente approvate.

In definitiva, nella logica non discrezionale che sovrintende lo schema di separazione contabile, per l'attribuzione dei programmi trasmessi nel corso del 2020 all'aggregato A (e a fortiori all'aggregato B), Rai si è uniformata alla classificazione disciplinata dal Contratto di Servizio e nei fatti approvata anche per il 2020 dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni.

Nell'allegato n. 1 è, per comodità, riportato l'Elenco dei titoli dei programmi trasmessi dalle reti televisive terrestri RAI nell'anno 2020 (tra le ore 6:00 e le ore 24:00). Tali titoli - in quanto appartenenti ai sei generi di servizio pubblico predeterminato - sono collocati nell'aggregato A della contabilità separata.

Per completezza, nell'allegato n. 2 sono riportati i principali programmi che - non appartenenti ai sei citati macrogeneri - sono collocati nell'aggregato B.

Di seguito vengono fornite alcune precisazioni operative di dettaglio sul processo di classificazione.

Per effetto della stringente impostazione del Contratto di Servizio, sono stati creati una serie di generi “elementari” a loro volta ricondotti ai macrogeneri [art. 3, co. 2, dalla lett. a) alla lett. f)] cui devono fare riferimento le quote di riserva fissate dal successivo art.25, comma 2.

Ne deriva che ad ogni programma viene attribuito il relativo genere elementare sulla base del contenuto prevalente e della specifica linea editoriale. Per quanto attiene, più in particolare, le trasmissioni difficilmente identificabili con un unico genere editoriale a causa della varietà dei temi trattati (cosiddetti “programmi contenitore” e programmi “ibridati”), esse - ai fini del rispetto delle quote di riserva - sono state escluse, adottando quindi una interpretazione restrittiva.

L’attribuzione dei generi elementari è curata per conto della Rai dalla Nielsen TAM Italia, sia in ragione della pluriennale esperienza nello specifico ambito della rilevazione televisiva sia per le garanzie che offre in qualità di società indipendente riconosciuta da tutto il mercato.

Va inoltre tenuto presente che le informazioni relative al genere sono a livello di puntata, mentre le informazioni di costo/ricavo sono a livello di programma. Pertanto:

- nell’aggregato A sono inseriti i programmi le cui puntate trasmesse siano univocamente classificate con generi predeterminati di servizio pubblico;
- nell’aggregato B sono inseriti i programmi le cui puntate trasmesse abbiano univocamente generi non predeterminati di servizio pubblico;
- per i programmi che presentano differenze di genere tra le puntate, i costi/ricavi della matricola vengono attribuiti, salvo limitate e residuali eccezioni per le quali si ricorre al criterio proporzionale, sulla base della prevalenza dei minuti relativi ai generi di servizio e non.

33

2) *Matricole non trasmesse*

Per i costi/ricavi relativi a programmi non trasmessi nell’anno⁷ - che costituiscono una parte residuale sia per numero che per valore economico complessivo - e quindi non codificati con il genere elementare, l’attribuzione è fatta sulla base del genere contabile assegnato da Rai all’anagrafica del programma. Infatti, dall’analisi svolta sulle matricole trasmesse, è emersa una forte relazione tra il genere contabile e l’appartenenza o meno ai generi del Contratto di Servizio.

««« »»»

A valle di questa classificazione è stata operata una rettifica diretta ad allineare l’allocazione degli spazi di palinsesto fra gli aggregati ai parametri previsti dal Contratto di Servizio. Tali parametri stabiliscono che la programmazione televisiva generalista RAI sia per almeno il 70% di servizio pubblico predeterminato, fermo restando il limite per Rai Tre fissato all’80%.

Tenuto conto che nel 2020 gli spazi effettivamente coperti da programmi rispondenti ai requisiti di servizio hanno ecceduto i livelli sopra ricordati (74,57% per le tre reti generaliste e 95,81% per Rai 3), si è proceduto a spostare nell’aggregato B i minuti di programmazione eccedenti i limiti sopra elencati.

⁷ Produzioni di magazzino, anticipi di costo, etc..

Gli spazi eccedenti di programmazione sono stati valorizzati al relativo costo e ricavo medio.

In particolare, per quanto concerne i costi/ricavi, è stata scorporata – per raggiungere le percentuali del Contratto di Servizio – solo parte della programmazione ad utilità immediata, in quanto l'unica non specificamente regolata dalle conferenti disposizioni.

Il criterio utilizzato per valorizzare i minuti da spostare è stato quello di calcolare:

- **Costi:** costo medio orario (diretto ed indiretto) per fascia dei prodotti di immediata classificati nell'aggregato A, moltiplicato per il tempo eccedente;
- **Ricavi diretti:** ricavo medio orario per fascia dei ricavi puntualmente attribuiti ai programmi di immediata presenti nell'aggregato A, moltiplicato per il tempo eccedente;
- **Pubblicità tabellare:** valorizzazione media oraria per fascia dei contatti inseriti nei programmi di immediata, moltiplicato per il tempo eccedente.

La sintesi degli spostamenti è appresso riportata:

Spostamento 30% Programmazione milioni di euro	Aggregato A	Aggregato B
Costi diretti	-19,8	19,8
Costi indiretti	-10,4	10,4
Ricavi pubblicitari e commerciali	7,1	-7,1
Effetto economico complessivo	-23,1	23,1

11 Il sistema di Transfer charge

Transfer charge interni

La voce Transfer charge interni accoglie il costo pieno dei servizi, considerato al netto dei ricavi conseguiti, oggetto di scambio fra i tre aggregati. Con riferimento alle attività di supporto tecnico (servizi generali, informativi, produttivi e di radiofonia) i transfer charge sono determinati attraverso l'analisi puntuale delle prestazioni oggetto di scambio e risultano comprensivi della remunerazione del capitale investito.

Per le altre attività, essenzialmente le strutture di staff, il sistema dei transfer charge sconta invece l'applicazione di specifici driver per il ribaltamento dei costi.

11.1 Asset Immobiliari e Servizi

La Direzione Asset Immobiliari e Servizi (AIS) è responsabile della gestione degli immobili del Gruppo: in tale ambito fornisce servizi connessi agli immobili, dotazioni individuali e di ufficio e servizi aggiuntivi a tutte le strutture di Rai S.p.A. ed alle società del Gruppo.

I Transfer Charge verso le strutture utilizzatrici sono stati elaborati dal sistema di Contabilità Industriale adottato dalla Direzione stessa che fornisce la valorizzazione delle attività/servizi offerti, già nettati dei ricavi commerciali generati dalla Direzione.

Le attività/servizi valorizzate dal sistema di Contabilità Industriale sono così raggruppabili:

35

- **servizi immobiliari e servizi ad essi connessi:** spazi, energia elettrica, pulizia, riscaldamento/condizionamento, vigilanza, servizi elettrici, servizi edili, manutenzione mobili e arredi, manutenzioni telefoniche, servizi idraulici, estinzione fissa e mobile, manutenzione ascensori e elevatori;
- **servizi aggiuntivi:** gestione posta, fornitura fotocopiatrici, servizi trasloco, gestione automezzi, centralino, fax, modulistica, archivio, centro stampa;
- **servizio di ristorazione.**

La valorizzazione delle attività/servizi è elaborata a livello di singolo sito immobiliare (denominato Nodo di Contabilità Industriale di II livello) o aggregato di siti (denominato Nodo di Contabilità Industriale di I livello), in funzione della rilevanza del sito immobiliare considerato.

Il processo di determinazione dei Transfer Charge può essere distinto in tre fasi:

- 1) **attribuzione dei costi ai Nodi di contabilità industriale:** tale fase prevede l'attribuzione di tutti i costi ai Nodi rilevati dalla Contabilità industriale, mediante un processo di attribuzione diretta o indiretta (per tutti i costi imputati ai CdC delle aree di staff della Direzione Asset Immobiliari e Servizi);
- 2) **determinazione del costo delle attività/servizi erogati per Nodo di contabilità industriale:** per ciascun Nodo di contabilità industriale il sistema attribuisce tutti i costi (costo del personale, costi esterni e ammortamenti) alle attività/servizi, mediante un processo di attribuzione diretta/indiretta a seconda della natura di costo considerata;

- 3) **attribuzione alle strutture riceventi:** sulla base delle quantità consumate dalle singole strutture si determina il Transfer Charge per attività/servizio da imputare alle strutture utilizzatrici. Il costo unitario per attività/servizio è determinato a consuntivo sulla base della sommatoria delle quantità utilizzate dalle strutture riceventi il servizio, calcolate con modalità differenti a seconda della tipologia di servizio erogato:
- **utilizzo degli spazi immobiliari e dei servizi ad essi connessi:** il consumo è calcolato sulla base dello spazio effettivo occupato dalle strutture aziendali;
 - **servizi aggiuntivi:** il consumo è calcolato sulla base del numero di risorse appartenenti alla struttura aziendale;
 - **servizio di ristorazione,** calcolato sulla base del numero di pasti consumato dagli addetti inquadrati in ciascuna struttura aziendale.

11.2 ICT

I Transfer Charge verso le strutture utilizzatrici sono stati elaborati dal sistema di Contabilità Industriale che fornisce la valorizzazione delle attività/servizi offerti, già nettati dei ricavi commerciali generati dalla Direzione.

Il costo pieno (costi esterni, costi del personale, ammortamenti e Transfer Charge da Asset Immobiliari e Servizi) è articolato per tipologie di prestazioni/servizi erogati dalla Direzione ICT:

- Mainframe;
- Server (comprende Internet Server);
- Rete;
- Internet;
- Fonia;
- Esercizio Applicazioni;
- Gestione Postazioni di Lavoro (PdL);
- Fleet (include Help Desk);
- Progetti Infrastrutturali;
- Progetti specifici.

36

Il processo di determinazione dei Transfer Charge può essere distinto in tre fasi:

- 1) **attribuzione dei costi ai Nodi di contabilità industriale:** tale fase prevede l'attribuzione di tutti i costi ai Nodi rilevati dalla Contabilità industriale, mediante un processo di attribuzione diretta o indiretta (per tutti i costi imputati ai CdC delle aree di staff della Direzione ICT);
- 2) **determinazione del costo delle attività/servizi erogati per Nodo di contabilità industriale:** per ciascun Nodo di contabilità industriale il sistema attribuisce tutti i costi (costo del personale, costi esterni, ammortamenti e Transfer Charge da Asset Immobiliari e Servizi) alle attività/servizi, mediante un processo di attribuzione diretta/indiretta a seconda della natura di costo considerata;
- 3) **attribuzione alle strutture riceventi:** sulla base delle quantità consumate dalle singole strutture si determina il Transfer Charge per attività/servizio da imputare alle strutture utilizzatrici. Il costo unitario per attività/servizio è determinato a consuntivo sulla base

della sommatoria delle quantità utilizzate dalle strutture riceventi il servizio, calcolate con modalità differenti a seconda della tipologia di servizio.

Il costo pieno di ciascuna attività/servizio così determinato viene attribuito alle Strutture clienti sulla base di driver:

- Mainframe: in funzione della quantità di Cpu (potenza elaborativa) utilizzata per Direzione;
- Server: in funzione del numero dei Server in carico alle Direzioni;
- Rete: in funzione del numero delle PdL in carico alle Direzioni;
- Fonia: in funzione del numero delle PdL in carico alle Direzioni;
- Esercizio Applicazioni: in funzione della Direzione utilizzatrice degli applicativi (i costi delle licenze SAP sono attribuiti in base alle licenze utente), nonché del reale dimensionamento dell'applicazione (function point) pesato rispetto al numero di utenti;
- Gestione PdL: in funzione del numero delle PdL in carico alle Direzioni;
- Fleet: in funzione del numero delle PdL in carico alle Direzioni;
- Progetti Infrastrutturali: in funzione del numero delle PdL;
- Progetti Specifici: il costo pieno per Direzione è attribuito sulla base dell'effettivo utilizzo.

11.3 Tecnologie

La Direzione Tecnologie, istituita nel corso del 2019 come *spin-off* da Direzione Produzione TV, eroga servizi a quest'ultima e alla Direzione Coordinamento Sedi regionali ed estere.

Il relativo transfer charge prevede il trasferimento dei costi di Tecnologie, al netto di eventuali ricavi generati verso società del gruppo o terzi, verso le due Direzioni beneficiarie dei suoi servizi, sulla base di uno specifico driver in funzione del valore degli investimenti sostenuti nell'esercizio per entrambe le Direzioni.

37

11.4 Produzione TV

L'attività della Direzione Produzione TV (di seguito anche DPTV) è finalizzata alla realizzazione di **commesse editoriali** (programmi), **commesse non editoriali** (attività svolte verso le società controllate e soggetti terzi esterni, non connesse a progetti di natura editoriale) e all'erogazione di **servizi tecnici** principalmente svolti per la messa in onda dei programmi.

Il costo totale delle componenti di cui sopra rappresenta il costo della Direzione Produzione TV.

Più in particolare, il valore delle **commesse editoriali** e delle **commesse non editoriali** si forma attraverso la somma di:

- **Costi esterni direttamente attribuiti** (es. costi per noleggi, appalti);
- **Costi interni delle attività/servizi forniti**, valorizzati attraverso il meccanismo delle "tariffe industriali" implementato dal sistema di contabilità industriale di Produzione TV (CoIn DPTV).

Come indicato al *Paragrafo 5*, a livello di schema della Contabilità separata, il criterio generale adottato prevede che i costi totali della Direzione Produzione TV (derivanti dal modello di contabilità industriale) siano nettati dai ricavi commerciali generati dalla Direzione:

conseguentemente l'eventuale margine (positivo/negativo) derivante dall'attività svolta per società del gruppo/terzi viene attribuito alle singole strutture Rai S.p.A. in base al costo pieno attribuito dalla contabilità industriale alle strutture stesse.

A partire dall'esercizio 2020, la valorizzazione dei costi interni delle attività/servizi forniti dalla Produzione TV è ottenuta mediante il nuovo sistema della contabilità industriale che, rispetto a quello precedente, consente di articolare le prestazioni erogate in modo più dettagliato e quindi di allocare con maggiore esattezza i costi sulle commesse e sugli editori richiedenti. Questo è stato possibile grazie ad un nuovo applicativo di pianificazione e consuntivazione delle risorse umane e tecniche, che è stato recentemente adottato dalla Direzione Produzione Tv e che ha permesso di ampliare e approfondire le informazioni sulle attività svolte dalle proprie risorse. Inoltre, lo sviluppo del modello di contabilità industriale su una nuova piattaforma informatica, caratterizzata da maggiore flessibilità, ha permesso di aggiornare le logiche e specificare con maggiore dettaglio le singole fasi elaborative.

Il perimetro funzionale su cui è incentrato il nuovo modello di contabilità industriale include tutti gli ambiti di operatività delle strutture organizzative della Direzione Produzione TV: processi produttivi di linea rappresentati dalle attività realizzate dai quattro Centri di Produzione di Roma, Milano, Torino e Napoli e dalla Produzione News; processi industriali di supporto rappresentati dalle attività ausiliarie e/o complementari ai processi produttivi di linea (quali, per esempio, attività di manutenzione, servizi tecnici centralizzati, etc.); processi di staff e coordinamento realizzati a livello centrale e su singolo Centro di Produzione (attività di coordinamento amministrativo dei processi produttivi, gestione del personale, pianificazione e controllo, etc.).

Il perimetro dei costi previsto dal modello della contabilità industriale è costituito da:

- **Costo del Personale** diretto (impiegato sui processi di linea e industriali per l'erogazione diretta delle prestazioni finali) e indiretto (a supporto delle linee produttive) della DPTV;
- **Ammortamenti** dei cespiti impiegati per la realizzazione dei processi produttivi;
- **Transfer Charge** relativi ai Servizi Generali e ai servizi ICT, erogati rispettivamente dalle Direzioni AIS e ICT nei confronti della DPTV;
- **Costi di Funzionamento e Altri Costi di Programmazione** che non sono già rilevati/imputati in via diretta e puntuale sulle singole commesse.

38

Il nuovo sistema della CoIn DPTV, a differenza del precedente, non considera nel perimetro dei costi quelli afferenti alle Sezioni Produzione della Direzione Coordinamento Sedi, che sono esterni all'ambito della Direzione Produzione TV.

Il modello implementato prevede la valorizzazione di specifici Oggetti di Costo **Intermedi e Finali**.

Gli Oggetti di Costo **Intermedi** sono costituiti da:

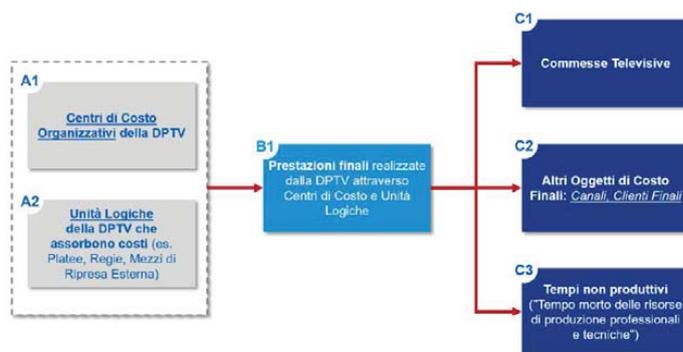
- **Centri di Costo Organizzativi** (CdC) che rappresentano la struttura organizzativa adottata a livello di singolo Centro di Produzione, Produzione News e Staff Centrale, a loro volta articolati in:
 - Centri di Costo Finali, in cui è allocato il personale diretto che eroga prestazioni finali produttive, e
 - Centri di Costo Ausiliari a livello di singolo CPTV, Produzione News e Staff Centrale, che erogano attività a supporto di uno o più Centri di Costo Ausiliari e/o

Finali (es. Laboratori di Manutenzione, Uffici di Produzione, Uffici Amministrativi, ecc.);

- **Unità Logiche** (UL), rappresentative delle principali risorse tecniche impiegate dalla Direzione Produzione TV per la realizzazione dei processi produttivi;
- **Prestazioni finali** erogate dalla Direzione Produzione TV attraverso i suddetti Centri di Costo e le Unità Logiche.

Gli Oggetti di Costo **Finali** della contabilità industriale sono costituiti da:

- **Commesse** editoriali e non editoriali;
- **Canali di trasmissione e Clienti Finali** (Editori);
- **Tempi non produttivi** delle Risorse Professionali e Tecniche impiegate per l'erogazione delle Prestazioni Professionali e Tecniche.



39

Il Costo delle Prestazioni Finali erogate dalla DPTV è attribuito a specifici Oggetti Finali in funzione della quantità (es. ore/giorni) di fattore produttivo effettivamente assorbita da questi ultimi e rilevata sul Sistema di Consuntivazione delle Risorse Produttive adottato dalla Direzione (Primsys).

In tale ottica, il nuovo Modello della CoIn DPTV prevede che:

- le Commesse realizzate dalla DPTV accolgano i costi industriali di ogni singola Prestazione produttiva assorbita dalla Commessa;
- i Canali di Trasmissione accolgano i costi industriali relativi a specifiche Prestazioni riconducibili all'Area "Servizi Tecnici" (es. "Servizio di Messa in Onda");
- i Clienti Finali accolgano i costi di specifiche prestazioni o servizi non direttamente riconducibili alle Commesse;
- i Tempi non produttivi, infine, rappresentano il Tempo di improduttività/inattività della singola Risorsa Professionale e Tecnica, determinato come differenza tra il tempo produttivo impiegabile per singola Risorsa e il tempo effettivamente rilevato/consuntivato sugli Oggetti finali (Commesse, Canali, Clienti Finali).

Il costo industriale utilizzato per ciascun oggetto di costo intermedio (CdC Finale, Unità Logica e Prestazione finale) è determinato secondo una **configurazione “Full cost”** comprensiva dei costi diretti e indiretti di natura industriale (ammortamenti, transfer charge, ribaltamento della quota dei costi indiretti relativi ai CdC Ausiliari del CPTV e Produzione News, ribaltamento della quota di costi indiretti relativi ai CdC Ausiliari di "Ingegneria DPTV"), a cui si aggiungono i costi indiretti dello Staff Centrale, al netto dei costi di Ingegneria DPTV.

Il processo di alimentazione del nuovo modello della CoIn DPTV si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 - acquisizione dei costi e prima imputazione/attribuzione ai Centri di Costo Finali e Ausiliari e alle Unità Logiche della Direzione: Costo del personale della DPTV (contrattualizzato a tempo indeterminato e a tempo determinato; comprende le voci di retribuzione fissa, retribuzione variabile, oneri sociali e voci non ricorrenti di ciascun dipendente); Ammortamenti Tecnici di competenza della DPTV, rilevati per singolo cespite in uso alla Direzione; Funzionamento, cioè costi esterni non già puntualmente attribuiti su una specifica WBS/Commessa (quali per esempio servizi di vigilanza, manutenzione impianti, noleggio autovetture e motoveicoli, prevenzione incendi, servizi di portierato e accoglienza); Transfer Charge dei servizi erogati da AIS e ICT nei confronti della DPTV.

Fase 2 - ribaltamento dei costi dei CdC Ausiliari su CdC Finali e Unità Logiche, secondo un modello “a cascata” dove ciascun ciclo di ribaltamento prevede lo “svuotamento” complessivo dei costi dei CdC Mittenti sui CdC/UL destinatari di riferimento, attraverso specifici driver (costo del personale, ammortamento, numero risorse umane).

Fase 3 - Calcolo del costo unitario delle prestazioni erogate dalla DPTV mediante la divisione per le quantità di impiego delle risorse (professionali o tecniche) collocate nel CdC Finale o associate alla Unità Logica di riferimento.

40

Fase 4 - Valorizzazione dei Centri di Costo Finali (Commesse, Canali di trasmissione, Clienti finali, Tempi non produttivi) attraverso l'applicazione dei costi unitari alle quantità orarie di attività/servizi erogate (e rilevate) su ciascun Oggetto Finale.

All'esito dell'elaborazione della contabilità industriale, un ulteriore processo:

- acquisisce i costi esterni e i ricavi di ciascun Oggetto Finale, valorizzandone il costo netto totale, e
- ribalta i costi totali relativi ai Tempi non produttivi, alle attività comuni della Direzione Produzione, alle attività comuni delle Testate, a clienti Terzi e ai servizi per la messa in onda sulle Commesse Editoriali e sui Centri di Costo dei Clienti Finali, in base a specifiche regole.

Il processo di elaborazione della contabilità industriale, la valorizzazione dei costi esterni e dei ricavi esterni degli Oggetti Finali e il successivo processo di ribaltamento sulle Commesse Editoriali e sui Centri di Costo dei Clienti Finali sono eseguiti nel sistema Tagetik. Il risultato dell'elaborazione alimenta direttamente il sistema della contabilità separata e costituisce il driver applicato per il transfer charge dei costi della Produzione TV.

11.5 Altre strutture di staff

Le principali strutture di staff, collocate nell'aggregato C, sono le seguenti:

- Acquisti
- Risorse Umane e Organizzazione
- Finanza e Pianificazione
- Comunicazione
- Relazioni Internazionali e Affari Europei
- Relazioni Istituzionali
- Affari Legali e Societari
- Internal Audit
- Staff Amministratore Delegato
- Staff Presidente
- Governance e Segreteria societaria
- Organismo di Vigilanza
- CTO – Infrastrutture tecnologiche
- Safety & Security
- Risorse Televisive e Artistiche
- Distribuzione
- Marketing
- Creativa.

La ripartizione tra gli aggregati A e B del totale dei costi operativi di ciascuna struttura, al netto dei ricavi generati verso Società del Gruppo/terzi, si basa sull'utilizzo di driver di ribaltamento differenti:

- 1) per le strutture di staff che erogano servizi a tutte le aree aziendali (quali Acquisti, Risorse Umane e Organizzazione, Finanza e Pianificazione, Comunicazione, Relazioni Internazionali e Affari Europei, Relazioni Istituzionali, Affari Legali e Societari, Internal Audit, ecc.), in base al costo del personale allocato negli aggregati A e B;
- 2) per le strutture di supporto editoriale (Risorse Televisive e Artistiche, Distribuzione, Marketing, Creativa), in base al totale dei costi operativi (esterni, personale e ammortamenti) delle Direzioni Editoriali TV e Radio per le quali erogano servizi.

Infine, le strutture di Staff e Produzione Radio ripartiscono i costi operativi – al netto dei ricavi generati verso Società del Gruppo/terzi – sulla base del totale dei costi operativi delle Reti radiofoniche.

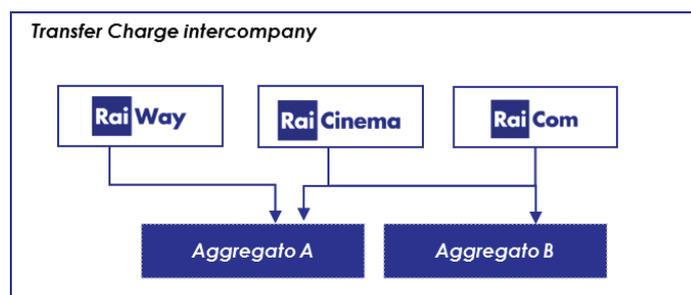
Il quadro complessivo dei transfer charge interni è il seguente:

<i>milioni di euro</i>	Aggregato A	Aggregato B
Servizi Generali	83,7	15,1
Servizi informativi	33,6	3,8
Produzione TV	298,4	91,3
Servizi di radiofonia	33,3	3,8
Altri	248,6	32,9
Totale	697,6	146,8

Transfer charge intercompany

Il processo di transfer charge intercompany prevede la sostituzione dei costi intercompany con i costi relativi ai servizi forniti dalle Società controllate, risultanti dai rispettivi bilanci e comprensivi del costo del capitale. Tali costi sono ripartiti sugli aggregati secondo modalità differenti a seconda della tipologia di servizio erogato da ciascuna Società.

Sono escluse dal sistema della contabilità separata le attività che le Controllate svolgono direttamente per il mercato.



11.6 Rai Way

Rai Way è la società del Gruppo Rai quotata sul Mercato Telematico Azionario, posseduta al 64,97% da Rai S.p.A.. Essa è responsabile della fornitura di tutti i servizi di trasmissione, distribuzione e diffusione di segnali e programmi audiovisivi per Rai e le società da essa controllate, in tecnica analogica, digitale terrestre e satellitare. Inoltre la società ha sviluppato linee di business verso clienti terzi, quali il servizio di tower-rental (ospitalità, presso la propria rete, degli impianti di altri operatori, prevalentemente di telecomunicazioni), la gestione di servizi e trasmissione, trasporto e diffusione di segnali audio/video.

Ai fini di illustrare le modalità di attribuzione dei costi relativi ai servizi trasmissivi e diffusivi a supporto della produzione e programmazione televisiva e radiofonica forniti a Rai S.p.A., si richiamano i seguenti riferimenti normativi:

- l'articolo 45 co. 2 lettera a) del TUSMAR stabilisce che il servizio pubblico generale radiotelevisivo garantisce *“la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio della società concessionaria, con copertura integrale del territorio nazionale, per quanto consentito dallo stato della scienza e della tecnica”*;
- lo stesso TUSMAR all'articolo 47, co. 1, stabilisce che *“ogni qualvolta vengano utilizzate le stesse risorse di personale, apparecchiature o impianti fissi o risorse di altra natura per assolvere i compiti di servizio pubblico generale e per le altre attività, i costi relativi devono essere ripartiti sulla base della differenza tra i costi complessivi della società considerati includendo o escludendo le attività di servizio pubblico”*;
- tale norma richiama quanto contenuto nella Comunicazione della Commissione relativa all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di radiodiffusione (2009/C 257/01), che specifica al punto 67 del paragrafo 6.4 che *“i costi che sono interamente attribuibili alle attività di servizio pubblico pur andando anche a profitto delle attività non di servizio pubblico, non devono essere suddivisi proporzionalmente fra i due tipi di attività e possono essere imputati integralmente all'espletamento del servizio pubblico”*; parallelamente la Comunicazione, nel medesimo punto, aggiunge che *“si devono*

prendere in considerazione gli utili netti delle attività commerciali correlate alle attività di servizio pubblico allo scopo di calcolare i costi netti del servizio pubblico e quindi di ridurre il livello della compensazione per il servizio pubblico”.

L'applicazione delle suddette norme implica che tutti i costi operativi sostenuti da Rai Way per la fornitura dei servizi a Rai S.p.A. (escluse le tipologie di costo illustrate nel paragrafo successivo), al netto dei ricavi realizzati dalla società stessa per i servizi erogati a favore delle società controllate/terzi, siano attribuibili all'aggregato A.

Dal perimetro totale dei costi operativi sono stati esclusi i costi relativi a servizi erogati attraverso l'utilizzo di risorse esterne alla rete Rai Way (per i quali il criterio generale non è applicabile) e i costi relativi a servizi erogati a favore di strutture collocate nell'aggregato C, la cui successiva attribuzione agli aggregati A e B segue il sistema del Transfer charge delle strutture stesse. Più in particolare, i costi relativi ai servizi di contribuzione inerenti il noleggio di circuiti trasmissivi ad hoc sono imputati direttamente ai programmi televisivi, mediante la rilevazione, evidenziata da un apposito sistema informativo (SIGMA), dei minuti utilizzati da ciascun programma TV; la successiva attribuzione di tali costi agli aggregati A e B è regolata dalle modalità esplicitate al *Paragrafo 10.2.*

11.7 Rai Cinema

Rai Cinema svolge attività di acquisizione in Italia e all'estero di diritti di utilizzazione economica su opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali, in funzione principalmente delle esigenze produttive ed editoriali della Rai e delle società ad essa collegate; la fornitura alla Rai e alle società ad essa collegate dei diritti di cui sopra e l'organizzazione, l'amministrazione e la gestione dei diritti in funzione delle esigenze informative, di ricerca, acquisitive, e di trasmissione della Rai; la distribuzione, la commercializzazione, la cessione dei diritti, in Italia e all'estero; la produzione di opere audiovisive destinate ai mercati della cinematografia, della televisione e della video comunicazione in genere; la distribuzione, la commercializzazione e la vendita del compendio diritti acquisito tramite gli investimenti nella produzione audiovisiva e cinematografica nazionale ed internazionale.

Più in particolare, la Società è attiva nelle seguenti attività:

- Attività di produzione italiana o europea⁸;
- Acquisto diritti Free TV italiani ed europei;
- Acquisto diritti diversi da Free TV italiani o europei;
- Acquisto di Full Rights⁹ italiani ed europei¹⁰;
- Acquisto diritti Free TV non italiani o europei;
- Acquisto diritti Full Rights non italiani o europei¹¹;

⁸ Si intendono le diverse fattispecie di pre-acquisto, co-produzione e appalto; non è stata data evidenza del caso di produzioni extra-europee perché ad oggi non sono realizzate. I costi di Print&Advertising per il cinema di produzione italiano ed europeo rientrano nel costo pieno da ribaltare a Rai, pertanto tutti i ricavi commerciali saranno sottratti dal costo pieno.

⁹ Modalità di acquisto con la quale si acquisisce l'intera filiera dei diritti (Theatrical, Pay TV, Home Video e Free TV) relativa ad un singolo titolo.

¹⁰ L'eventuale maggiorazione del costo a seguito di royalties dovrà essere aggiunta al costo pieno. I costi di Print&Advertising per i diritti Full Rights italiani ed europei rientrano nel costo pieno da ribaltare a Rai, pertanto tutti i ricavi commerciali saranno sottratti dal costo pieno.

¹¹ L'eventuale maggiorazione del costo a seguito di royalties dovrà essere aggiunta al costo pieno. I costi di Print&Advertising e i ricavi commerciali per i diritti Full Rights non italiani o europei rientrano nell'aggregato Commerciale.

- Acquisto diritti diversi da Free TV non italiani o europei.

Principi generali adottati da Rai Cinema per la determinazione dei Transfer Charge verso Rai

Allo scopo di considerare le specificità del business di Rai Cinema, il Transfer Charge è stato costruito attraverso la determinazione del costo pieno di ciascun titolo in portafoglio della Società secondo lo schema di seguito evidenziato:

- + quota di ammortamento
- + spese di Print & Advertising
- + costi operativi
- (-) ricavi commerciali
- + remunerazione del capitale investito

Per quanto riguarda le quote di ammortamento, la loro configurazione riflette il costo storico sostenuto per: l'acquisto dei diritti, gli apporti di co-produzione, i costi per l'edizione e le spese accessorie capitalizzate.

Il costo di acquisto dei Full Rights non italiani ed europei è ammortizzato in 7 anni: i 2/7 sull'attività commerciale di Rai Cinema, i restanti 5/7 come diritto televisivo free.

Dal punto di vista logico, poiché ciascun titolo è riconducibile alle attività specificamente condotte da Rai Cinema, la determinazione del suo costo pieno consente l'attribuzione, attraverso la specifica classe di attività a cui viene imputato, agli aggregati di riferimento. Tale impostazione consente di evidenziare separatamente (e quindi sottraendole al Transfer Charge verso Rai) le attività propriamente commerciali svolte in autonomia da Rai Cinema.

Con riferimento ai razionali che guidano l'attribuzione delle attività (e quindi del costo pieno dei titoli) agli aggregati, va segnalato come la Legge 122/98 stabilisce che tutte le tipologie di investimento in prodotto italiano ed europeo devono confluire nell'aggregato A.

Modalità di attribuzione dei costi e dei ricavi:

Ammortamenti

Sulla base dei principi generali sopra esposti, di seguito è illustrata l'attribuzione delle quote di ammortamento ai singoli aggregati:

Aggregato A

- Attività di produzione italiana o europea;
- Acquisto diritti Free TV italiano ed europeo;
- Acquisto diritti diversi da Free TV italiani o europei;
- Acquisto di Full Rights italiani ed europei.

Aggregato B

- Acquisto diritti Free TV non italiano o europeo;